

Intervista al presidente dell'VIII Municipio <i>a pagina 2</i>	Bassoli: l'Europa si impegni a ridurre disuguaglianze <i>a pagina 3</i>	Pagine a cura della Diocesi di Roma Coordinamento editoriale: Angelo Zema Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi Piazza San Giovanni in Laterano 6 - 00184 Roma Telefono 06.69886150 redazione@romasette.it Direttore responsabile: Marco Girardo Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano Abbonamento annuale: € 62 (solo digitale € 39,99) Per abbonarsi: Numero verde 800 820084 Info, richiesta copie, pubblicità: dirvendite.rm@avvenire.it
--	---	---

una finestra sul mondo

Dalla forza del diritto
al diritto della forza

L'Europa ha scelto la strada del riamo più sfrenato. Germania, Francia, Polonia, Italia e non solo: tutti i grandi Paesi dell'Unione stanno aumentando in modo significativo i bilanci dell'industria bellica. Si tratta di una scelta che rischia di spostare l'asse dalla forza del diritto al diritto della forza in nome di una discutibilissima "autonomia strategica europea". Viene spontaneo domandarsi da chi dovremmo difenderci, in un contesto in cui imperversa la proliferazione nucleare. Dispiace doverlo scrivere ma l'Unione Europea (Ue) non è riuscita ad esprimere una posizione comune che riuscisse ad andare al di là delle prerogative degli Stati membri. Anzitutto perché a parte i regolamenti bizantini e i vincoli di bilancio, le odierne classi dirigenti non hanno la statura degli statisti visionari di ieri, personaggi del calibro di De Gasperi, del francese Schuman, del tedesco Adenauer, del belga Spaak... Il grande sogno europeo - che aveva visto nell'integrazione, nella diplomazia e nel diritto le fondamenta del bene comune - rischia di trasformarsi in una comunità armata, sempre meno fiduciosa nelle regole internazionali. La sfida è quella di creare condizioni per poter affermare la Ue come attore, soggetto globale, autonomo e attivo nella politica estera, soprattutto sul versante del multilateralismo e della promozione del diritto internazionale. Parafasando José Saramago: «Siamo forse ciechi che vedono, ciechi che, pur vedendo, non vedono?»
Giulio Albanese

Dal 28 luglio al 3 agosto l'evento giubilare: atteso un milione di ragazzi da tutto il mondo

Roma a misura di giovani

DI ROBERTA PUMPO

Mezzo milione. Tanti sono gli under 30 che cominceranno ad arrivare a Roma da domani per il Giubileo dei giovani ai quali, nel corso della settimana, si uniranno altri partecipanti all'evento che raggiungerà il clou sabato 2 e domenica 3 agosto con la veglia e la Messa presiedute da papa Leone XIV a Tor Vergata. Qui i pellegrini attesi sono oltre un milione. Proverranno da 146 Paesi, il 68% dall'Europa, e da luoghi devastati da guerre: Ucraina, Israele, Siria, Sud Sudan. In arrivo anche una delegazione di giovani palestinesi da Betlemme. Numeri, logistica, forze in campo, eventi, sono stati illustrati mercoledì scorso nella Sala stampa della Santa Sede. L'arcivescovo Rino Fisichella, pro-prefetto del dicastero per l'Evangelizzazione, ha ricordato che domani e martedì si celebra anche il Giubileo dei missionari digitali e degli influencer cattolici. Quello dei giovani, ha poi riflettuto, «è il più atteso e partecipato. Saranno giornate di festa, di gioia. Vogliono essere l'abbraccio della città a chi vive in teatri di guerra. Sarà un autentico momento di pace e per la costruzione della pace nel mondo». Si è poi concentrato sull'accoglienza «globale dei giovani provenienti da tutto il mondo» per i quali sono disponibili 370 parrocchie, 400 strutture scolastiche, 40 siti extra-scolastici, palazzetti e palestre comunali. Anche alcune famiglie si sono offerte per ospitare i pellegrini. La Fiera di Roma accoglierà 25mila ragazzi diventando «una vera e propria "città nella città", con presidi medici e servizi h24. In città - ha proseguito - ci saranno 20 punti di ristoro oltre a 3.600 esercenti convenzionati. Bisogna accreditarsi per ritirare pranzo e cena. La colazione sarà distribuita nei luoghi di accoglienza. Predisposti pasti specifici per celiaci». E poi passato a parlare degli eventi in programma a Tor Vergata. Sabato 2 agosto dalle 9 si potrà accedere nell'area per la veglia con papa Leone, che raggiungerà la zona in elicottero (3 le elisuperfici: una per Prevost, una per le emergenze sanitarie, una a disposizione). La veglia inizierà alle 20.30. Un messicano, un



italiano e uno statunitense rivolgeranno domande al pontefice su amicizia, futuro e speranza alle quali il Papa «risponderà probabilmente nelle rispettive lingue». Fisichella ha poi consigliato di leggere il vademecum pubblicato sul sito del Giubileo e ricordato che per i grandi

eventi previsti servizi di traduzione sulle app di Vatican Vox e Radio Vaticana. Per orientarsi a Roma, il sindaco Roberto Gualtieri ha segnalato l'app Julia disponibile in 80 lingue. Il prefetto Lamberto Giannini ha posto l'accento sulla questione sicurezza specificando che «non ci sono

segnali di allarme» ma la portata dell'evento e i numeri dei partecipanti richiedono la «massima attenzione». Tra le misure adottate il divieto di sorvolo per droni e voli civili a Tor Vergata e maggiori controlli nei luoghi di concentramento garantiti da oltre 4mila uomini delle forze dell'ordine (tra

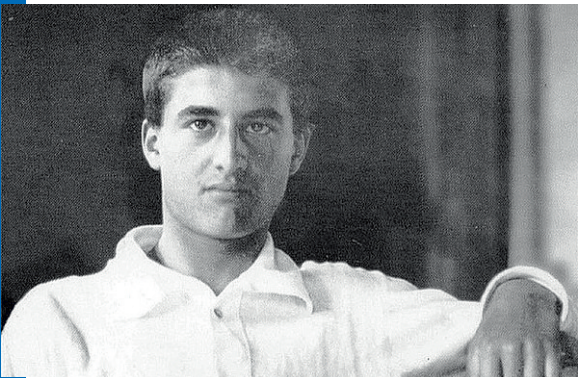
Proverranno da 146 Paesi. Le cifre dell'accoglienza tra parrocchie e altre strutture, circa 25mila alla Fiera di Roma. Grande impegno per l'area di Tor Vergata App e vademecum

polizia, carabinieri e guardia di finanza) ai quali vanno ad aggiungersi mille vigili urbani, mille vigili del fuoco, poliziotti francesi, spagnoli e polacchi. Per Alfredo Mantovano, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, in questi grandi raduni di giovani «accade sempre qualcosa di speciale in grado di orientare le vite di molti. È in quelle esperienze che si radica la ragione dell'impegno che le istituzioni hanno messo in campo per la riuscita di questa settimana». L'area di Tor Vergata, 521.400 mila metri quadrati per una superficie di 96 ettari, sarà dotata, ha detto Gualtieri, di 2.760 bagni chimici e 158 per disabili, 2.660 punti di acqua potabile. «È il più grande allestimento tecnologico mai realizzato per un evento in Italia», ha specificato. Metro A e C saranno attive ininterrottamente per 21 ore. La Regione Lazio, ha dichiarato la vicepresidente Roberta Angelilli, allestirà il villaggio campale accoglienza che ospiterà oltre 4mila volontari e ha previsto 550 unità operative sanitarie. In più, per i pellegrini che alloggeranno alla Fiera di Roma, garantiti 400 turni straordinari di Cotral con 60 mezzi dedicati e potenziati i treni lungo la linea FL1 Orte-Fiumicino. Per far fronte al caldo Fabio Ciciliano, capo dipartimento della Protezione Civile, ha spiegato che «è stato creato un sistema con 70 nebulizzatori per rendere fruibile l'area di Tor Vergata». Memori di quanto accaduto durante la Gmg del 2000, quando andarono smarriti centinaia di migliaia di documenti, Ciciliano ha parlato di accordi presi con le ambasciate e i consolati «per avere pronti duplicati e documenti sostitutivi».

L'EVENTO

La celebrazione per i volontari

Il cardinale vicario Baldo Reina ha presieduto ieri sera nella basilica di Santa Maria sopra Minerva la Messa per i volontari che saranno impegnati nei prossimi giorni nel Giubileo dei giovani (*il servizio è online su Romasette.it*). La celebrazione si è svolta davanti al feretro di Pier Giorgio Frassati, il giovane torinese morto all'età di 24 anni nel 1925 che sarà canonizzato in piazza San Pietro da Leone XIV il 7 settembre prossimo insieme a Carlo Acutis. Il feretro di Frassati era stato accolto nella chiesa nella sera di venerdì.



ASSOCIAZIONI

Azione cattolica, 5mila ragazzi e diverse iniziative previste

ARoma, per il Giubileo dei giovani, anche più di 5mila giovani dell'Azione cattolica italiana. Il primo appuntamento è il 29 luglio alle 16.30 alla Libreria San Paolo di via della Conciliazione 16, per la presentazione di un libro su Frassati (*foto*) con l'intervento del cardinale Semeraro. Al futuro santo sarà anche dedicata una delle due mostre ospitate il 30 e 31 nella Chiesa Nuova. In programma due talk, il primo il 30 luglio alle 18.30 con monsignor Maksim Ryabukha, vescovo greco-cattolico della martoriata diocesi di Donetsk.

Il programma: da domani al clou di Tor Vergata

Celebrazioni, catechesi, momenti di servizio, incontri culturali e una giornata riservata alle confessioni. Il programma predisposto per il Giubileo dei giovani che si svolgerà da domani al 3 agosto è ricco di appuntamenti per accompagnare i ragazzi all'incontro con Papa Leone XIV a Tor Vergata e al contempo offrire una crescita spirituale e umana ai ragazzi provenienti da 146 Paesi, dagli Stati Uniti all'Oceania, dall'Africa all'Asia passando per il Sud America. Da domani a venerdì 1° agosto, i ragazzi potranno dedicare alcune ore al servizio in realtà romane che operano ogni giorno a fianco delle persone più fragili: Caritas di Roma, Centro Astalli, Opera Don Guanello, Missionarie della carità, Opera nazionale Città dei ragazzi, Associazione francescani nel mondo, Comunità di Sant'Egidio. Martedì, mercoledì e giovedì 70 eventi si svolgeranno nelle piazze per

“Dialoghi con la città” promossi da 30 associazioni diverse. Prevista l'opera teatrale sulla vita e la morte di santa Teresa di Lisieux a piazza della Pilotta, la visita alla stanza di Madre Teresa di Calcutta in piazza San Gregorio al Celio, visite guidate nelle chiese dei gesuiti, come Sant'Ignazio di Loyola in Campo Marzio, catechesi per approfondire la vita di san Paolo e dei futuri santi Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis che saranno canonizzati il 7 settembre (calendario completo su www.iubilaeum2025.va). Martedì 29 alle 19 il pro-prefetto del Dicastero per l'evangelizzazione Rino Fisichella presiederà la Messa di benvenuto in piazza San Pietro. Mercoledì 30 e giovedì 31 ci sarà l'iniziativa “12 parole per dire speranza”, un percorso di ascolto e confronto articolato in incontri tematici distribuiti in dodici chiese per meditare su 12 parole tratte dal sussidio Cei “Pellegrini

di speranza” e dalla bolla *Spes non confundit*. Venerdì 1° agosto, al Circo Massimo, per tutta la giornata si terrà la liturgia penitenziale. Saranno allestiti gazebo per le confessioni: si alterneranno duecento sacerdoti ogni due ore, garantendo nel corso della giornata la presenza complessiva di circa mille preti. Sempre il 1° agosto, dalle 17 alle 20, nel Convitto Vittorio Emanuele II, si svolgerà “Parole di speranza per l'umanità”, incontro nato dal cammino condiviso con il “Tavolo nazionale interreligioso dei giovani”. I ragazzi, appartenenti a differenti tradizioni religiose, condivideranno un messaggio di speranza e, ispirandosi all'incontro interreligioso di Assisi voluto da Giovanni Paolo II nel 1986, offriranno un momento di preghiera, ciascuno nella propria tradizione. Sabato 2 agosto alle 9 apriranno i cancelli della grande area allestita a Tor Vergata dove l'accesso sarà

regolato da tre varchi: dalla stazione Anagnina della metro A più 5 km a piedi; dalla stazione Giardinetti della metro C più un percorso pedonale di circa 3,5 km; dalla stazione Grotte Celoni della metro C più 5 km a piedi e dalla stazione di Ciampino più 7,5 km sempre a piedi. Dalle 14 alle 20 sul palco si alterneranno momenti di intrattenimento con musica e testimonianze. Per la conduzione si avvicenderanno Rudy Zerbi, Lorena Bianchetti e Paola Arriaza Avilés, Luigi Santarelli e Wallace Freitas, Victor Hernandez e Fabyola Inzunza. Tra i vari ospiti il trio Il Volo, il ballerino e coreografo spagnolo Sergio Bernal, il cantautore canadese Matt Maher, le christian band The Sun e Reale, Thiago



Il Circo Massimo ospiterà la liturgia penitenziale venerdì 1° agosto

Brado, Missionario Shalom e il coro Hakuna Group Music, nato durante la Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro nel 2013. Il Coro della Diocesi di Roma, diretto da monsignor Marco Frisina, con circa 450 elementi (compresa l'orchestra), animerà i momenti dell'arrivo del Papa e della veglia. I giovani pellegrini pernoveranno quindi a Tor Vergata dove domenica 3, alle 9, il Papa celebrerà la Messa.

Roberta Pumpo

A Grotta Perfetta accoglienza e integrazione

La parrocchia Santissima Annunziata: l'ospitalità a Casa Betlemme e un centro di ascolto con una solida rete di volontari

Non un mero erogatore di servizi ma una carità concreta e quotidiana, che parte dalla disponibilità all'ascolto e si traduce in relazioni autentiche. È il volto della parrocchia Santissima Annunziata a via Ardeatina, a Grotta Perfetta, delineato dal parroco don Roberto Savoia. L'intento, spiega, è quello «di integrare le persone nel tessuto vivo della comunità cristiana». I numerosi progetti avviati per sostenere famiglie in difficoltà economica o relazionale, anziani soli, studenti bisognosi di

supporto allo studio, sono nati dall'ascolto delle esigenze reali del territorio e dai carismi di ognuno. «Se ci si limita a considerarle semplicemente iniziative da realizzare, si impoverisce l'azione cristiana». In quest'ottica nel 2018, sulla scia anche dell'invito di Papa Francesco ad aprire le porte delle comunità al prossimo, le otto parrocchie della XXII prefettura hanno stipulato accordi per l'utilizzo di una villetta dei monaci trappisti dell'Abbazia delle Tre Fontane. È nata così Casa Betlemme, in grado di ospitare contemporaneamente fino a quattro nuclei familiari in situazioni di emergenza. «La particolarità - prosegue don Roberto - è quella di mantenere unito il nucleo familiare, senza separare genitori e figli, come purtroppo accade in alcune strutture di emergenza. L'accoglienza è

autonoma, supportata da un progetto più ampio seguito da assistenti sociali, Caritas e volontari. L'obiettivo è quello di aiutare le famiglie a rialzarsi dopo un momento critico e accompagnarle fino a quando non ritrovano autonomia». In questi otto anni, Casa Betlemme ha accolto, aiutato e offerto l'opportunità di ripartenza a 20 famiglie. Da molti anni in parrocchia è attivo il Centro di ascolto Caritas che oggi può contare su una rete di volontari solida e ben strutturata, con un approccio sempre più coordinato a livello diocesano e prefettizio. In particolare, segue da vicino oltre cento famiglie che vivono nel palazzo occupato di via Erminio Spalla e in una struttura di via di Tor Carbone. «Il supporto non si limita alla distribuzione di pacchi viveri o, se necessario, di capi di abbigliamento», osserva don Savoia. A chi ne ha diritto

viene assegnata una tessera per l'Emporio solidale di via Casilina, dove può acquistare generi alimentari. Per le emergenze sanitarie, le famiglie vengono indirizzate all'ambulatorio medico della Caritas in via Marsala. I bambini appena nati vengono affidati, con lettera del parroco, all'assistenza del dispensario pediatrico "Santa Marta". Per i bambini delle scuole elementari e medie, e per alcune mamme straniere, è stato avviato un progetto di sostegno allo studio e di insegnamento della lingua italiana. «Un'altra realtà molto significativa è il centro d'ascolto per la famiglia - prosegue il sacerdote -. È stato attivato grazie alla disponibilità di consulenti familiari esperti nel settore socioeducativo e professionisti nel campo delle relazioni umane e familiari formati secondo il modello



La parrocchia Santissima Annunziata a via Ardeatina

del Consultorio La Famiglia di via della Pigna. È nato nella vicina parrocchia di San Vigilio, dove opera da tanti anni, ma oggi è attivo anche presso Santissima Annunziata. Questa doppia sede favorisce anche la discrezione. Molte persone, per pudore, preferiscono non rivolgersi allo sportello della propria parrocchia,

quindi avere più sedi facilita l'accesso. Si tratta di un servizio gratuito rivolto alla coppia, al singolo, ai genitori. C'è uno sportello simile nella parrocchia Nostra Signora di Lourdes. Con la prefettura valutiamo un'eventuale visione unitaria, anche seguendo le indicazioni del cammino sinodale».

Roberta Pumpo

Intervista al presidente Amedeo Ciaccheri
In tre anni il nuovo volto della struttura che ospitava la Fiera di Roma. Numerosi gli interventi contro l'emergenza abitativa

VIII Municipio, l'ex Fiera sarà parco e laboratorio

Il futuro? «Aprire le aree della Tenuta di Tor Marancia, zona straordinaria»

DI ROBERTA PUMPO

Da Garbatella all'Appia Antica passando per Tor Marancia e Tre Fontane. Il Municipio VIII racchiude un territorio complesso e ricco di potenzialità da valorizzare. Con il presidente Amedeo Ciaccheri abbiamo affrontato i temi chiave della rigenerazione urbana, dell'emergenza abitativa, della sicurezza, del sostegno agli anziani e del commercio locale. **Del patrimonio pubblico non sfruttato fanno parte l'ex polo della Fiera di Roma e il deposito Atac di San Paolo. A che punto la riqualificazione?** Sono entrambi in fase di progettazione. Nelle prossime settimane inizierà la bonifica e la demolizione delle strutture nell'ex Fiera di Roma. Non ci sarà un aumento di cubatura. Più della metà del perimetro sarà destinato a parco pubblico. Ci sarà una componente residenziale significativa e servizi pubblici destinati all'infanzia e all'adolescenza. Non solo un polo scolastico, ma un vero e proprio centro che, con l'Università Roma Tre, sarà spazio-laboratorio per la formazione di insegnanti e atelier per ragazzi, con una chiara valenza cittadina. La fase di realizzazione richiederà non meno di 36 mesi. L'ex deposito Atac di San Paolo è al centro di un progetto ambizioso per trasformarlo nella Casa della Mobilità di Roma. **Quali gli interventi sull'emergenza abitativa?** Tantissimi. Da 18 anni si investe su servizi per famiglie in difficoltà abitativa, come l'Agenzia Diritti Nuova Cittadinanza, per supporto legale, fermare sfratti e facilitare l'accesso alla casa popolare, buona pratica adottata anche in altri Mu-



nicipi. Ci sono inoltre progetti di rilevanza internazionale come il PINQuA del Porto Fluviale. Il territorio ha ottenuto dal ministero delle Infrastrutture un finanziamento di 10 milioni di euro dal Pnrr per la trasformazione e la rigenerazione dell'ex caserma di via del Porto Fluviale. Lo stato di avanzamento dei lavori è visibile. Ma dobbiamo fare di più. Sono mesi importanti: abbiamo aperto una vertenza molto dura nei confronti della Regione Lazio, che non ha ancora chiarito la propria posizione rispetto a una procedura pesante avviata nei confronti delle oltre cento famiglie di via Pincherle, e una sulle abitazioni di un ente previdenziale pubblico che non ha ancora individuato una soluzione

condivisa con il Comune per tutelare gli inquilini che chiedono certezze sul proprio futuro e che, invece, continuano a ricevere solleciti e procedure di sfratto. **Di recente il quartiere Garbatella è stato oggetto di atti vandalici. Quali iniziative per contrastarli?** Oltre alla collaborazione con le forze dell'ordine, abbiamo promosso assemblee pubbliche per coinvolgere la cittadinanza in un ruolo proattivo: animare gli spazi pubblici, garantire il massimo livello di partecipazione e visibilità collettiva nel contrasto a fenomeni di violenza o bullismo. Parallelamente finanziamo politiche attive nei luoghi in cui si sono verificati questi episodi per attivare percorsi di pro-

mozione culturale. **L'VIII Municipio è caratterizzato da un indice di vecchiaia elevato. Quali le politiche per combattere la solitudine degli anziani?** Tra le altre cose rafforziamo i centri anziani territoriali, affinché diventino luoghi di integrazione, e progettiamo nuovi servizi di cohousing. **Lavorate per sostenere il piccolo commercio di prossimità e l'artigianato. Che cosa è stato fatto?** Abbiamo sviluppato progetti di reti di impresa territoriale, ad esempio alla Montagnola, che vivacizzano il quadrante. A Ostiense-Garbatella siamo accanto ai singoli esercenti sulle esigenze quotidiane e nel supporto a progetti in cui diventano attori dell'animazione

territoriale. Abbiamo riconosciuto e valorizzato i centri storici commerciali del territorio e sosteniamo la battaglia degli edicolanti oggi in forte crisi. **Nel 2027 si torna alle urne. Qual è il progetto che vuole portare a termine?** I progetti da portare a termine sono tanti. Uno prezioso non prenderà corpo prima delle prossime elezioni ma segnerà profondamente il territorio di Tor Marancia: la nuova scuola del Teatro dell'Opera e un Centro di cultura popolare in spazi completamente rigenerati. Guardando all'orizzonte più ravvicinato, contiamo di aprire le aree del Parco della Tenuta di Tor Marancia, un'area naturalistica straordinaria.



L'ex polo della Fiera di Roma dove nelle prossime settimane inizierà la bonifica e la demolizione delle strutture. Nella foto piccola il presidente dell'VIII Municipio, Amedeo Ciaccheri

BILANCIO 2024

Telefono Azzurro, nuove priorità

Nel 1987, anno di fondazione di Telefono Azzurro, le richieste di aiuto riguardavano soprattutto le violenze e gli abusi domestici nei confronti di minori. A 38 anni di distanza, lo scenario è notevolmente cambiato. Con l'evoluzione sociale e tecnologica ai pericoli "tradizionali" si sommano nuovi rischi. Le linee telefoniche operative h24 in 15 sedi dislocate in tutta Italia e gestite da 160 volontari, hanno riscontrato che oggi la priorità è la salute mentale di bambini e adolescenti. In aumento anche i casi di autolesionismo, disturbi alimentari e problematiche legate alla salute psicologica causate da una progressiva riduzione della socializzazione con i coetanei, che viene soppiantata dai chatbot. Nel 2024 la linea telefonica e chat 19696 dedicata all'ascolto, supporto e consulenza psicopedagogica a bambini, adolescenti e adulti in situazioni di disagio ha gestito 1.859 casi, una media di 155 al mese e di circa 5 al giorno. La linea 114 Emergenza Infanzia ha gestito 3.178 casi, con una media di 265 al mese e di circa 9 al giorno. Il 116.000, numero europeo dedicato alla segnalazione e gestione di minori scomparsi, ha gestito 77 casi. Questi alcuni dei dati del bilancio sociale della Fondazione Sos Il Telefono Azzurro Ets presentati mercoledì dal presidente Ernesto Caffo il quale ha messo in luce che «la diffusione pervasiva dell'intelligenza artificiale rende ancora più urgente l'impegno nelle attività di formazione e sensibilizzazione». Guardando verso i 40 anni di fondazione, Caffo ha osservato che l'impegno di Telefono Azzurro «è quello di rafforzare la linea 114 per il bullismo e il cyberbullismo facendo rete e collaborando con il mondo istituzionale e dell'associazionismo». Telefono Azzurro ha conferito il "Premio per l'Infanzia e l'Adolescenza" al presidente della Camera Lorenzo Fontana, al direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana e al cyberumanista Marco Camisani Calzolari, inviato di Striscia la notizia, per il loro impegno quotidiano nella tutela dei diritti di bambini e adolescenti.

Roberta Pumpo

Partono dal Tevere le "Granite" per i più fragili

Avviato il programma estivo di gite e percorsi ideato dalla Caritas per gli ospiti di alcuni centri. «Il diritto di godere della bellezza»

DI GIUSEPPE MUOLO

Anna si è stretta forte a sua figlia. Era seduta accanto a lei. Entrambe si guardavano intorno stupite, mentre il battello scorreva lento sul Tevere. Insieme a loro c'erano persone di ogni età e nazionalità. Molte non si erano mai viste prima. Ma sembrava che si conoscessero da tempo. Si è respirata un'atmosfera spensierata, di quelle da gita scolastica. Il tempo era nuvoloso.

Ogni tanto arrivava anche qualche leggerissima goccia di pioggia, ma non importava a nessuno, tanta era la gioia. La voce del comandante si sentiva forte e chiara dalla plancia di comando. Spiegava passo dopo passo ogni punto del fiume. Alla vista di un pallone che galleggiava nell'acqua, un bambino lo ha indicato estasiato. Tutto questo grazie a "Granite", il programma estivo ideato dalla Caritas di Roma nell'ambito di Caritas Art, e organizzato insieme all'associazione di turismo sociale Romei25. L'iniziativa sta promuovendo percorsi, gite ed esplorazioni della città per "rinfrescare" l'estate degli ospiti delle strutture di housing sociale "Don Roberto Sardelli" e dell'Accoglienza diffusa. Giovedì pomeriggio, in cinquanta, tra anziani, bambini e

adulti (tra cui numerosi migranti), hanno attraversato il Tevere su un battello turistico. Sono partiti da Ponte Marconi e sono arrivati fino all'altezza degli scavi di Ostia Antica. Insieme a loro c'era anche il direttore della Caritas diocesana di Roma, Giustino Trincia. «Con "Granite" - ha spiegato - vogliamo esprire strade di promozione della carità che vadano al di là di quelle abituali, forme che restano purtroppo sempre attuali. Aprire nuovi percorsi come questi - ha aggiunto - consente alle persone di incontrarsi, magari anche per la prima volta, e di scoprire belle vedute di Roma inedite. La nostra è una città straordinaria, ma che offre anche occasioni di solitudine e di inaccessibilità particolarmente gravi». In questo senso, Trincia ha ricordato che

oggi è in programma la quinta Giornata mondiale dei nonni e degli anziani. «Papa Leone XIV li considera un segno di speranza - ha sottolineato -. E ci invita anche a frequentare tutti quei luoghi in cui poterli incontrare e accogliere, imparando molto da loro». Anche Paolo Galdiero, responsabile di Caritas Art, ha parlato del senso dell'iniziativa e dei grandi effetti benefici. «C'è un diritto non ancora espresso, che chiamiamo diritto alla bellezza - ha spiegato -. Riteniamo che tutte le persone di Roma abbiano il diritto di godere della bellezza della città e delle sue opere d'arte. Stiamo percependo come gli utenti, anche grazie a "Granite", si sentano maggiormente parte di una comunità». È proprio l'esperienza di Anna, co-

Il battello turistico con anziani, bambini e adulti, tra cui numerosi migranti (foto Muolo)



lombiana di Maracaibo. È arrivata da sola in Italia nel 2021. Poi è stata raggiunta dai suoi figli. «La situazione quando sono partita era già abbastanza complicata - ha raccontato -. Siamo nelle mani di un dittatore che indossa la maschera della democrazia e non ci lascia vivere. C'è una povertà unica. Devo molto

all'Italia perché mi ha dato l'opportunità di sentirmi di nuovo libera». Nel suo Paese, non riusciva ad accedere nemmeno all'acqua e all'elettricità. Adesso, anche il solo fatto di poter camminare tranquillamente le sembra incredibile. La gita sul Tevere è la ciliegina sulla torta della sua nuova vita.

Riapre Sant'Ivo, accordo tra Diocesi e Archivi

Firmato giovedì mattina nel Palazzo Lateranense l'accordo per la riapertura al pubblico, al termine dei lavori di restauro, della chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza, capolavoro barocco che porta la firma di Francesco Borromini. A stipulare l'intesa, il cardinale vicario Baldo Reina, il direttore generale degli Archivi di Stato Antonio Tarasco e il direttore dell'Archivio di Stato di Roma Riccardo Gandolfi. Un intervento di valorizzazione che riporta alla vita un bene eccezionale per la storia di Roma. «Siamo molto contenti della firma di questa convenzione, che attraverso l'apertura di

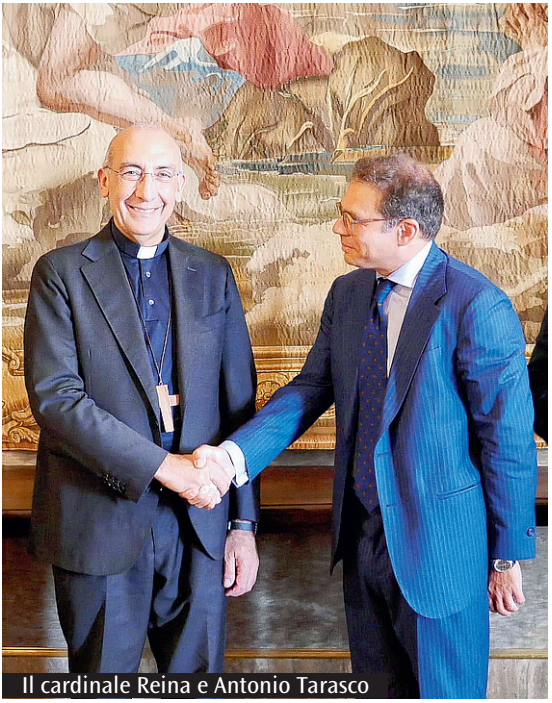
una chiesa che tutti noi ammiriamo e apprezziamo, consentirà uno scambio reciproco con gli Archivi - è il commento del cardinale Reina -. Speriamo che tutti coloro che accederanno a Sant'Ivo alla Sapienza, ammirando la bellezza architettonica e artistica, possano anche vivere dei momenti di preghiera. Ancora una volta - ha rimarcato - la cultura e il culto si avvicinano e ci spingono verso l'Alto. Penso che di questi tempi abbiamo tutti bisogno di una spinta verso l'alto, mentre il mondo sprofonda ogni giorno di più verso il basso». «Con la firma di questo accordo - ha dichiarato

Il cardinale Reina: speriamo che coloro che accederanno possano anche vivere momenti di preghiera, cultura e culto ci spingono verso l'Alto

Tarasco - si compie un gesto concreto di tutela e valorizzazione del nostro patrimonio storico e culturale. La riapertura della chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza rappresenta non solo il recupero di uno dei più straordinari capolavori dell'architettura barocca, ma anche un segnale di come la collaborazione tra la Diocesi di Roma possa restituire alla

collettività luoghi di bellezza, di memoria e di ispirazione. Gli Archivi di Stato sono custodi di storia, e questa iniziativa ci ricorda che la storia vive anche nei luoghi che la incarnano». «L'accordo, fermamente voluto dall'amministrazione archivistica - ha sottolineato Riccardo Gandolfi, direttore dell'Archivio di Roma - permetterà di riconsegnare alla pubblica fruizione un luogo di altissimo valore culturale, così da rafforzare ancor più il rapporto tra l'Archivio di Stato di Roma e la città. Al termine del restauro - previsto per la fine del 2025 - sarà riaperto al pubblico un monumento di inestimabile valore». La

celebrazione della Messa della domenica alle 11, nella sala della rettoria (con accesso da via del Teatro Valle 33) della chiesa affidata a monsignor Rosario Matera riprenderà a partire dalla seconda domenica del mese di settembre. Eretta a metà del XVII secolo, Sant'Ivo - che spicca per la sua cupola - è opera del Borromini che ricevette da Papa Urbano VIII l'incarico di portare a termine il complesso, già progettato e parzialmente realizzato da Giacomo Della Porta, nell'ambito del Palazzo della Sapienza, l'antica Università di Roma dal XV secolo fino al 1935, quando divenne sede dell'Archivio di Stato.



Il cardinale Reina e Antonio Tarasco



Bombardamenti sul confine tra Israele e Gaza (foto: Afp/Sir)

Sergio Bassoli: «La pace parte dal lavoro»

Dal coordinatore della Rete Disarmo appello all'Europa per una politica estera fatta di cooperazione e riduzione delle disuguaglianze

TRASTEVERE

Giornata mondiale dei nonni e anziani, oggi la Messa con Tarantelli

Si celebra oggi la V Giornata mondiale dei nonni e degli anziani. La diocesi di Roma ha organizzato una Messa che sarà trasmessa in diretta tv su Rai1 a partire dalle 10.55. Nella basilica di Santa Maria in Trastevere presiederà il vescovo Renato



Il vicegerente Tarantelli

Tarantelli, vicegerente della diocesi di Roma. La celebrazione è curata dall'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare. «Ogni anziano, soprattutto quelli soli o che versano in condizioni di estrema fragilità nelle proprie case o negli istituti che li ospitano - auspica l'Ufficio - possa avere conforto e vicinanza dalla Chiesa e in particolare dalla Chiesa di Roma che si fa prossima e attenta ai soli, agli ultimi, ai più deboli».

DI GIUSEPPE MUOLO

Destinazione Strasburgo. Per scuotere le istituzioni e ribadire che «la pace parte dal lavoro, non dalle armi». Questo il leitmotiv che accompagnerà la Carovana della Pace delle Acli "Peace at Work - L'Italia del lavoro costruisce la pace". Partirà il 2 settembre da Palermo e attraverserà l'Italia, dai cantieri alle scuole e alle fabbriche. Tra le tappe centrali quella che incrocerà la Marcia per la pace Perugia-Assisi del 12 ottobre. Il 15 dicembre è previsto l'arrivo al Parlamento europeo. Si tratta di una grande iniziativa itinerante che ha ricevuto il patrocinio dell'Ufficio nazionale Cei per i problemi sociali e del lavoro, della Rete Pace e Disarmo, della Fondazione PerugiaAssisi e del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. «Pace e lavoro sono parte di un'unica idea di società», sottolinea a Roma Sette Sergio Bassoli, coordinatore della Rete Italiana Pace e Disarmo. **Quale sarà l'appello alle istituzioni?** Innanzitutto, la richiesta di avere un'Europa che si schieri in modo deciso per una politica estera che costruisca pace e sicurezza comune attraverso la cooperazione e la riduzione delle disuguaglianze. Se l'Unione europea non prende atto che la causa principale dell'attuale crisi internazionale risiede nelle condizioni di vita disumana che affliggono più della metà della popolazione mondiale, è ovvio che poi si giustificano la corsa al riarmo, i muri, la caccia al nemico, la paura e l'odio. **Intanto, proprio il mese scorso, l'Alleanza atlantica ha alzato l'asticella delle spese militari al 5% del Pil entro il 2035.**

Sappiamo che occorre avere un sistema di difesa europeo. Ma siamo consapevoli anche che questo deve essere fatto in funzione di una società disegnata con valori e norme di carattere universale. È necessario portare la politica a una riflessione più profonda. **Secondo il presidente nazionale delle Acli Emiliano Manfredonia, è proprio la politica che sta fallendo, non tanto la diplomazia.** Le dichiarazioni, anche le migliori, come quelle del nostro ministro degli Esteri Tajani, non sono più sufficienti. Occorre che la politica si schieri in modo deciso a

SANTA MARIA AI MONTI

Mafie, questa sera veglia di preghiera Diocesi, Cei e Libera

«Pellegrini di speranza. Per non dimenticare» è il titolo dell'iniziativa di preghiera e memoria per le vittime delle mafie in programma oggi nella chiesa di Santa Maria ai Monti, in occasione del 32° anniversario degli attentati mafiosi alla basilica di San Giovanni in Laterano e alla chiesa di San Giorgio al Velabro, avvenuti nella notte tra il 27 e il 28 luglio del 1993. Promossa dall'Ufficio diocesano per la Pastorale

protezione delle popolazioni civili, applicando il diritto internazionale senza utilizzare il cosiddetto doppio standard nei confronti del nemico Putin e dell'amico Netanyahu. **Come valuta la situazione nella Striscia?** Quello che sta succedendo è semplicemente inaccettabile. Ognuno degli attori in causa ha delle responsabilità. Hamas va condannato e deve rispondere per i crimini commessi il 7 ottobre. Ma detto questo, bisogna sottolineare che lo Stato di Israele attraverso il suo governo sta compiendo un vero e proprio crimine di guerra, come dimostra l'indagine da parte

della Corte di giustizia internazionale sul rischio sempre più vicino della violazione della convenzione contro il genocidio. **Quale strada di pace ritiene possibile?** Serve l'accordo per il riconoscimento pieno e totale dei diritti dei due Stati, ma sarebbe solo il punto di partenza. Come soluzione conclusiva pensiamo che sarebbe ottimale avere una federazione di due Stati con uguali diritti. Ma oggi è stato sparso troppo odio per pensare a una cosa simile. Come società civile internazionale dobbiamo sostenere i palestinesi e gli israeliani che credono ancora che sia possibile convivere. **Nel frattempo, nonostante l'accordo sullo scambio di prigionieri, si è conclusa con un nulla di fatto la terza tornata di colloqui russo-ucraini in Turchia.** Chiediamo che l'Unione Europea esca da quel vicolo cieco in cui si è cacciata con le sanzioni e con la risposta muscolare di difendere l'Ucraina con le armi. Invochiamo che diventi la protagonista della fine del conflitto, aprendo i negoziati e non lasciando la situazione in mano ad altri attori, come l'amministrazione americana e la Turchia. **In questo quadro, pensa che la voce della Chiesa sarà ascoltata? Papa Leone XIV ha aperto le porte della Santa Sede per far dialogare le parti.** Già con Papa Francesco la Chiesa ha inciso sull'agenda politica. Ritengo che anche Papa Leone XIV possa giocare un ruolo molto importante a sostegno della costruzione di una società più giusta. La presa di posizione di Pizzaballa su Gaza, poi, così come l'appello congiunto di Zuppi e De Paz sono espressioni significative che parlano anche al mondo laico e in termini ecumenici a tutto il mondo.

Ambulatorio solidale, un aiuto dalla fantascienza

Gli incassi di un romanzo per la struttura odontoiatrica attiva nella parrocchia San Basilio. Autore del libro uno dei medici volontari

La fantascienza come strumento di solidarietà. È quanto accade grazie al romanzo intitolato "L'ultima frontiera del passato", che intreccia mistero, archeologia e un forte messaggio di solidarietà. Si tratta di un libro scritto e autofinanziato da uno dei medici volontari dell'Ambulatorio odontoiatrico solidale di San Basilio, Benigno Passagrilli. «Il libro - spiega una nota della Federazione Nazionale Società di San Vincenzo

De Paoli - non nasce solo dal desiderio di raccontare un'avventura affascinante, ma soprattutto dalla volontà di sostenere concretamente un presidio sanitario che, da anni, assiste gratuitamente persone in difficoltà economica» (info benigmop@gmail.com). L'ambulatorio odontoiatrico solidale di San Basilio è nato come progetto promosso dal Consiglio centrale di Roma della Società di San Vincenzo De Paoli. Un'iniziativa alla quale la Conferenza San Pio da Pietrelcina ha offerto un valido supporto, sia progettuale che tecnico. «Un esempio - aggiunge la nota - di come il lavoro di squadra possa dare vita a un servizio prezioso per il territorio». Attivo da quattro anni nella parrocchia di San Basilio,

l'ambulatorio, grazie a un gruppo di medici, odontoiatri, odontotecnici e assistenti volontari, offre cure gratuite a chi ha un reddito Isee inferiore ai 9.000 euro annui. Si tratta di famiglie, anziani e soprattutto bambini che, per motivi economici, non potrebbero accedere alle cure odontoiatriche né nel sistema sanitario pubblico né tantomeno nel privato. «Siamo in cinque - continua l'autore - e operiamo senza alcun compenso. Curare un bambino, offrirgli un apparecchio ortodontico, evitare che il dolore o problemi posturali compromettano il suo futuro significa dare speranza. In quattro anni abbiamo visitato migliaia di pazienti, applicato centinaia di apparecchi, eseguito otturazioni, estrazioni, protesi mobili. È il

nostro modo di vivere davvero il principio che ci guida: nessuno deve essere lasciato indietro». Il romanzo, che unisce elementi di fantascienza e archeologia, racconta di un viaggio lungo l'antico tratturo di Centelli, alla scoperta di una caverna misteriosa e di un portale nascosto da secoli, oltre il quale vivono entità pronte a rivelarsi al momento giusto. Al di là della trama avvincente, viene sottolineato che "L'ultima frontiera del passato" lancia un messaggio attuale e universale: la Terra è la casa di tutti e va rispettata, perché il potere senza coscienza porta solo alla distruzione. Un monito che nel romanzo si riflette nel motto dei Morex - una civiltà aliena immaginaria - che coincide con quello della San Vincenzo De Paoli:

L'ingresso dell'ambulatorio solidale nella parrocchia di San Basilio (foto Federazione Società di San Vincenzo)



"Nessuno venga lasciato indietro". «Sono sempre stato appassionato di fantascienza - spiega l'autore - perché spesso anticipa temi che la realtà scopre solo molto tempo dopo. Ma ho voluto unire questa passione al mio impegno quotidiano nel volontariato. Ogni giorno, per mantenere attivo

l'ambulatorio, dobbiamo procurarci risorse cercando di non pesare sulla parrocchia o sulla Società di San Vincenzo De Paoli di Roma. Così è nata l'idea di questo libro, che ho deciso di stampare personalmente per devolvere l'intero ricavato delle donazioni al progetto».

buone visioni
di Edoardo Zaccagnini



Roberto Benigni

Tv, le proposte dopo l'estate

Cosa vedremo in Tv dopo l'estate? Quali proposte possiamo appuntarci per la nuova stagione? Da non perdere Roberto Benigni, che dal Vaticano racconterà la figura di San Pietro a chiusura del Giubileo. Appuntamento a dicembre su Rai1, lo stesso spazio di alcune serie sulla carta interessanti: si parlerà di sicurezza sul lavoro con *L'altro ispettore* di Paola Randi, di scuola con *La preside* (interpretata da Luisa Ranieri) tratta dalla storia vera di Eugenia Carfora, esempio di coraggio contro l'abbandono scolastico a Caivano. Il regista è Luca Miniero, lo stesso della serie, sempre Rai1, *Noi del rione Sanità*, ispirata al parroco don Antonio Loffredo: racconterà un'altra storia di riscatto in un quartiere difficile di Napoli. Incuriosiscono, oltre al nuovo Sandokan, *Kabul* (Rai3), sui momenti precedenti all'arrivo dei talebani nella capitale afghana dopo il ritiro della presenza internazionale, e *Balene* (Rai1),

sull'amicizia tra due donne interpretate da Carla Signoris e Veronica Pivetti. Anche *L'appartamento sold out* (Raiplay) potrebbe essere interessante: parla di tre coppie di culture e religioni diverse costrette a condividere una casa nel quartiere romano di Centocelle. Promettenti la docu fiction *Vespucci*, il viaggio più lungo, sulla nave omonima, e il period drama *Prima di noi* (Rai1): tre generazioni di una famiglia che riavvolgono il nastro del Novecento italiano tra guerre e cambiamenti. Dentro quel secolo ci sono pagine complesse e dolorose come la P2 e le mafie: La7 parlerà della prima in una serata speciale con Fabrizio Gifuni e Gherardo Colombo; delle seconde con *La giusta distanza* di Roberto Saviano e *Lezioni di Mafie* di Nicola Gratteri. Ma ci saranno anche storie luminose come la biografia di Papa Francesco di Ezio Mauro. Serie in arrivo su Netflix, con la quinta stagione di *Stranger Things* (tre parti dall'autunno prossimo) e

la seconda di *Mercoledì* (6 agosto la prima parte, 3 settembre la seconda), oltre alla serie sul mostro di Firenze di Stefano Sollima. Atteso il *Frankenstein* di Guillermo Del Toro, direttamente su Netflix come, su Prime Video, *Il ministro dell'amore*: film commedia tra sentimenti e politica con Pif e Alessandra Mastronardi, da una pièce di Giacomo Ciarrapico. Su Prime Video anche *Italian postcards*, su una ricca ereditiera americana spedita dal nonno a Palermo senza carta di credito. Su Sky, in attesa di altre novità, ecco in autunno il medical drama *The Pitt*, record di ascolti in Usa, e su Apple TV+ in preparazione la docuserie su Martin Scorsese e la quarta stagione di *Ted Lasso*: due buone notizie come quella della presentazione, a Venezia, della serie *Portobello* di Marco Bellocchio, su Enzo Tortora, prima produzione originale italiana di Warner Bros. Discovery per la piattaforma streaming Hbo Max, in arrivo nel 2026.

CULTURA

Tre settimane di ebraico biblico

Tre settimane intensive di ebraico biblico: è la proposta del Cibes. La prima, dall'8 al 12 settembre, ha l'obiettivo - spiega il biblista padre Giovanni Odasso che cura i corsi - di introdurre «alla lettura della Torah, dei Profeti e degli Scritti nella loro lingua originale; è destinato principalmente a coloro che si accostano per la prima volta alla lingua ebraica; è accessibile anche a chi non abbia sviluppato la conoscenza di altre lingue antiche o moderne». La seconda settimana, dal 15 al 19 settembre, «sviluppa uno studio sistematico del verbo ebraico». Il riferimento cardine è la lettura esegetica sulla promessa divina dell'esodo e dell'alleanza (Es 6,2 - 8, Sal 114). Infine, l'ultima proposta - dal 22 al 26 settembre - studia la sintassi delle proposizioni subordinate nell'ebraico biblico, e in questo caso il testo base sarà il Libro di Geremia (31, 31-34), insieme al Salmo 51. Lezioni nella sede di via XX Settembre, 65b (info e iscrizioni Angela Pak, 334.7661564, preferibilmente verso le 20.30, o cibesedu@cibesedu.it).

Furono i reali, in adempimento di un voto, a consentire la rinascita dell'edificio di culto nato nel Medioevo sul luogo indicato come quello della crocefissione dell'apostolo

i luoghi del Giubileo. La chiesa ricostruita grazie a Ferdinando V e Isabella di Castiglia

San Pietro in Montorio, il legame con la Spagna

DI GIUSEPPE MUOLO

Padre Aniceto Gomez ci aspetta in fondo alla chiesa. È seduto alla sinistra dell'altare. È lì che accoglie ogni giorno i pellegrini che arrivano. Accanto a lui ha il bastone con cui si aiuta a camminare. Un ventilatore lo protegge dal caldo. È il rettore della chiesa di San Pietro in Montorio, affidata ai francescani minori e situata sul Gianicolo, a due passi dalla fontana dell'Acqua Paola e dall'arco di San Pancrazio. Le sue forze, racconta, sono molto limitate. Un problema alla colonna vertebrale e le conseguenze di un ictus cerebrale lo costringono a riposarsi più di quanto vorrebbe. Ha 83 anni e custodisce la chiesa da solo. Nel tardo pomeriggio si trasferisce nel convento dei Santi Quaranta Martiri e San Pasquale Baylon, a Trastevere. Sento di essere arrivato nell'ultima parte della mia vita - racconta con un sorriso che trasmette serenità -. Alcune volte, a

esatto sarebbe indicato dal famoso tempio di Donato Bramante, che fu innalzato successivamente, tra il 1502 e il 1509, al centro del cortile del convento, proprio in corrispondenza del luogo dove si pensa che sia stata piantata la croce capovolta. La chiesa originaria, gestita inizialmente dai monaci celestini, fu invece demolita. Venne ricostruita grazie ai finanziamenti dei reali di Spagna Ferdinando V e Isabella di Castiglia, in adempimento di un voto fatto per ottenere un erede, tra il 1481 e il 1500. Da quel momento in poi il legame con il Paese iberico è restato costante, come è testimoniato già nella facciata, dove un'iscrizione risalente al 1876 recita "Sub patronatu Regum Hispaniarum". Attualmente è infatti sede della Reale Accademia di Spagna a Roma. «Con il Giubileo, stanno arrivando diversi gruppi di pellegrini di ogni nazionalità - racconta padre Aniceto -. Ho in programma anche visite di fedeli cinesi. Nelle mie possibilità, accolgo tutti quelli che fanno richiesta. Inoltre, è una chiesa dove si celebrano molti matrimoni. Prima del Covid se ne facevano duecento all'anno. Adesso purtroppo la metà. In tanti vengono anche per gli anniversari, come i venticinquesimi e i cinquantésimi». San Pietro in Montorio viene scelta per la spiritualità legata all'Apostolo e per le tante opere d'arte conservate all'interno. Tra tutte, quella più visitata, è la cappella con la "Flagellazione di Cristo" di Sebastiano del Piombo. La statuaria corporatura dei personaggi e la dinamica della composizione fanno pensare a un disegno di Michelangelo. Del Bernini è invece la Cappella Raimondi o di San Francesco, costruita nel 1640. All'interno ci sono le tombe marmoree di Girolamo e di Francesco Raimondi realizzate da Andrea Bolgi a metà



Il tempio di San Pietro in Montorio, opera di Donato Bramante (foto Muolo)

del XVII secolo, il bassorilievo con l'Estasi di San Francesco di Francesco Baratta e le decorazioni pittoriche di Guido Ubaldo Abbadini. Al centro della spiritualità della chiesa c'è anche un'immagine cinquecentesca (forse di Niccolò Circignani detto il Pomarancio) della "Madonna della Lettera", venerata a Messina come santa patrona e legata a un episodio che narra di una lettera inviata da Maria stessa alla città. «Il dipinto è sempre stato considerato miracoloso - aggiunge il religioso -. Sempre prima della pandemia, ogni anno molti siciliani si riunivano qui per celebrare la Messa e festeggiare nel piazzale. Portavano anche una copia della Lettera. Adesso purtroppo la tradizione si è persa perché è venuto a mancare l'organizzatore. Mi auguro - conclude - che prossimamente ci sia una persona che la porti avanti».

IX MUNICIPIO

Alzheimer, il centro diurno intitolato ad Alberto Sordi

Inaugurerà giovedì in via Antonino Giuffrè, nel IX Municipio, il nuovo Centro diurno "Alberto Sordi", dedicato all'accoglienza e cura di persone con Alzheimer e altre forme di demenza. Potrà ospitare 32 persone, con la disponibilità anche di 20 posti per l'assistenza domiciliare di malati gravi. Il nuovo centro fa parte del Polo cittadino Alzheimer di Roma Capitale che conta 9 centri municipali e sette dipartimentali per un'offerta totale di 715 posti. «Questo centro - ha detto l'assessora capitolina alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari intervenuta all'inaugurazione - non è solo un luogo di accoglienza, ma anche di sostegno, terapia e prevenzione con tante attività per gli ospiti per stimolare l'invecchiamento attivo e la socializzazione».

sulle strade della pace
di Francesco Pesce

I quattro pilastri: verità, giustizia, libertà e carità

Così scriveva san Paolo VI in una straordinaria preghiera per la pace: «Signore, noi siamo oggi tanto armati come non lo siamo mai stati nei secoli prima d'ora, [...] Signore, noi abbiamo fondato lo sviluppo e la prosperità di molte nostre industrie colossali sulla demoniacale capacità di produrre armi di tutti i calibri e tutte rivolte a uccidere e a sterminare gli uomini nostri fratelli; così abbiamo stabilito l'equilibrio crudele della economia di tante nazioni potenti sul mercato delle armi alle nazioni povere, prive di aratri, di scuole e di ospedali».

C'è la guerra perché sono stati abbattuti "i quattro pilastri della pace", come li definiva san Giovanni XXIII, cioè verità, giustizia, libertà e carità. C'è la guerra perché mancano teste e cuori.

C'è la guerra perché quando uno ha una autorità, un posto di comando, oppure quando un Paese possiede delle risorse, le vuole difendere con la spada. Gesù dice a Pilato: se il mio regno fosse come il tuo, i miei avrebbero combattuto. Combattere con la spada è uccidere, è la violenza che crea solo sconfitti e nessun vincitore. Metti via la spada, ha detto Gesù a Pietro, altrimenti la ragione sarà sempre del più forte, del più violento, del più crudele, del meglio armato.

Cosa può fare allora il cristiano per la pace? Pregare per la pace. Chiedere al Signore la pace come un dono che cambi prima di tutto il nostro cuore e poi quello degli altri. "Dona nobis pacem" incominciando da me; donami un cuore libero da ogni pregiudizio, dal razzismo, dagli egoismi, da tutto ciò che non mi permette di essere un operatore di pace. La preghiera poi diventa intercessione.

Come spiegava il cardinale Martini, intercedere non vuol dire semplicemente «pregare per qualcuno», come spesso pensiamo. Etimologicamente significa "fare un passo in mezzo", fare un passo in modo da mettersi nel mezzo di una situazione, sentire come sofferenza personale ciò che accade nel mondo. Nella preghiera non siamo al livello della mediazione politica e diplomatica, ma stiamo dentro, stiamo sotto la croce come Maria, e lo possiamo fare perché lo Spirito Santo geme con noi mentre attendiamo la Luce.

Pregare dunque e poi ritornare bambini, ci dice Gesù. Ricordo bene che da bambini, quando si litigava, poi quasi subito, volevamo "farla" la pace, e non discuterla, perché sapevamo per istinto che se la volevamo fare, sapevamo come farla. Se non diventerete come i bambini, non entrerete nel Regno. Tornare come i bambini che quando entrano in una chiesa e vedono il presepe, subito di corsa vanno a vederlo da vicino e rimangono estasiati con uno stupore tutto spirituale. Tornare come i bambini che Gesù mette nel mezzo, cioè nel posto del Risorto.

La pace non è cosa da mercanti, ma da bambini e da contadini. I mercanti, la pace la comprano e la vendono e poi con gli amici vanno a ridere di te. I mercanti la pace la contrattano sulle spalle dei cadaveri, proprio come Pilato ed Erode che in quel giorno divennero amici. I contadini invece, la pace, la seminano, con ostinazione, quando fa freddo, o sotto il caldo, e poi sanno sempre ricominciare, pagando di persona, perché sanno bene che senza la pace, non c'è patria, non c'è chiesa, non c'è sinagoga, non c'è moschea, e non c'è neanche l'uomo, eterno Caino che prima ancora di uccidere Abele, sta uccidendo sé stesso.

SCUOLA

Buoni libro, importi salgono

Torano, per l'anno scolastico 2025-2026, i buoni libro di Roma Capitale, che aumentano le somme per la fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo, destinate agli studenti e alle studentesse delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Un'opportunità confermata anche per gli iscritti e le iscritte ai percorsi di istruzione e formazione professionale, appartenenti a nuclei familiari con un indicatore Isee non superiore a 15.493,71 euro. Gli importi passano ad esempio dai 173 euro dello scorso anno a 200 euro per le classi I e III di scuola secondaria di primo grado, I e III di scuola secondaria di secondo grado. Il buono libro viene erogato in formato digitale e dovrà essere utilizzato presso una delle librerie convenzionate. L'avviso per presentare richiesta è già online sul sito del Comune di Roma. Con i buoni è possibile acquistare anche dizionari e libri di narrativa consigliati dalle scuole, nonché software, dispositivi Usb, stampanti, notebook e tablet.

cinema

di Massimo Giraldi



«Albatros», il coraggio di Almerigo

Preso dalla passione per viaggi e conoscenze, il triestino Almerigo Grilz negli anni '80 decide di fondare l'agenzia di stampa Albatros. Con lui ci sono gli amici Fausto Biloslavo e Gian Micalessin... Si parte da una storia autentica, con la cronaca e la storia che incontrano la realtà, in *Albatros*, nuovo film di Giulio Base. "Invio di guerra indipendente" (come amava definirsi), Almerigo, dopo gli anni giovanili della militanza politica, fa i conti con il mondo che lo circonda: e quello che vede non gli piace per niente. Bisogna ascoltarlo meglio questo mondo e raccontarlo con più partecipazione, documentando i conflitti ignorati. La telecamera diventa il suppor-

to ineliminabile della sua quotidianità, eccolo in Medio Oriente, in Asia, in Africa, dove nel 1987, in Mozambico, trova la morte. A 34 anni, e a lui tocca il non invidiabile primato di essere il primo giornalista italiano morto in guerra dopo la seconda guerra mondiale. Si capisce quindi che non si tratta di anticipare il finale di una storia che non si può più cambiare; la questione, molto più seriamente, tocca il tasto altamente drammatico del rapporto tra informazione e capacità di indagare nei fatti per riferirne al lettore: sempre nell'ottica di una lettura seria e trasparente. Verrebbe da chiedersi: cosa ha spinto Grilz ad andare in giro per i luoghi meno sicuri del pianeta, dove il rischio di sopravvivenza

era ogni giorno altissimo e la mancanza di protezione quasi assoluta? La risposta è nella voglia di non arrendersi alla prima impressione, quando hai capito che quello che vedi non ti basta ma vuoi saperne di più, sui luoghi, sulle popolazioni, su cosa veramente li spinge a farsi la guerra. Dice Giulio Base: «Ci sono storie - dice il regista - che non gridano eppure lasciano un'eco. *Albatros* è una di queste. Ho incontrato la vicenda di Almerigo Grilz sei anni fa: un giornalista inviato di guerra caduto durante un reportage. Da subito ho sentito che raccontarla avrebbe significato addentrarsi in una materia complessa, stratificata. Ma è stata proprio quella complessità ad attrarmi. *Albatros* non vuole essere né un ri-

tratto celebrativo né un atto d'accusa. È il tentativo di avvicinarsi alla vita di un giovane uomo attraverso i contrasti della sua epoca. Ho approcciato quegli avvenimenti senza tesi precostituite, lasciando spazio al dubbio». *Albatros* ha tutti gli elementi per essere meritevole di un ricordo, a testimonianza del fatto che sul finire degli anni '80 esisteva una fascia giovanile non rassegnata alla brutta piega che stavano prendendo gli avvenimenti internazionali, che credeva nella possibilità che un reportage potesse cambiare le cose e in quella fiducia si è buttata fino a perdere la vita. A parziale risarcimento, ad Almerigo Grilz dal 2024 è intitolato a suo nome un Premio giornalistico per giovani reporter.

OFFERTE RISERVATE A TUTTI I POSSESSORI DI FIDELITY CARD



SPECIALE

0,99€

vit superbum
asciugatutto
monorotolo

0,99



ponti insalata per
riso no olio
290 / 180 g
al kg 5,50

0,99



cirio olio extra
vergine classico
1 l
al L 4,99

4,99



petti passata
extrafine 700 g
al kg 1,41

0,99

fage fruyo magro 0%
frutta / 1.3% cocco /
1.8% stracciatella 150g
al kg 6,60

0,99



nastro azzurro
birra 62 cl
al L 1,60

0,99



lu tuc bipack
2x75 g
al kg 6,60

0,99



busti marzolino
toscano misto
l'etto
hg - al kg 9,90

0,99



melone retato
al kg

0,99

tenuta dei flavi
gran crudo
hg - al kg 9,90

0,99



UTILIZZANDO LA CARTA
DEDICATA A TE
RICEVERAI IL 15% DI SCONTO



OFFERTE VALIDE DAL
25 LUGLIO AL
5 AGOSTO 2025



SCONTO
10%
SU TUTTA
L'ASPIESA

TUTTI I MARTEDÌ
SCONTO DEL 10%
SU TUTTA LA SPESA
RISERVATO AI
PENSIONATI

